

**Milano, 2 Marzo 2010**  
**Camera di Commercio Svizzera**

***Solvency II:  
principi e implementazione***

***Dario Focarelli – Direttore Economia e Finanza***

***Angelo Doni – Responsabile Bilanci e Borsa***



# Agenda

---

## Dario Focarelli

- *Punti in discussione*
- *Ruolo dell'ANIA*

## Angelo Doni

- *Tempistiche di Solvency II*
- *QIS 5 e comunicazione ISVAP*
- *Informativa Solvency II, IAS/IFRS vs Solvency II*

# Punti in discussione: capitale disponibile

---

- **Riserve tecniche.** Tasso di sconto. Il CEIOPS ha proposto un approccio basato sulla curva di tipo AAA. Si potrebbe intravedere un problema di hedging per quanto riguarda il rischio tasso di interesse; le imprese potrebbero essere incentivate ad acquistare titoli AAA non emessi dal nostro Governo. Nell'ambito del calcolo delle riserve è al centro del dibattito il tema del "liquidity premium", ossia della eventualità di tener conto della illiquidità delle riserve.
- **Own funds.** Limiti all'utilizzo dei cosiddetti adjustments nella definizione del capitale disponibile. Gli adjustments riguardano sia l'attivo sia il passivo. Nel QIS4 eventuali adjustments positivi erano considerati TIER1, mentre nel parere del CEIOPS sono classificati TIER3 e limitati al 15% dell'SCR (meglio dell'available capital). Lo stesso vale per le riserve di equilibrio (Equalisation Reserve) e per le Net Deferred Taxes (Tax Assets meno Tax Liabilities). Tale aspetto verrà probabilmente superato nel testo della Commissione Europea.
- **Own funds.** Grandfathering degli strumenti di capitalizzazione già emessi (ibridi). Alcune passività già emesse potrebbero non essere computate come strumenti di capitale (o considerati in un TIER diverso). Nulla si dice nel parere del CEIOPS sul trattamento di tali strumenti, ma va assolutamente garantito un periodo di grandfathering, anche per evitare di creare instabilità sui mercati finanziari.
- **Partecipazioni.** È prevista una deduzione totale del valore della partecipazione dai fondi propri, qualora essa sia detenuta in imprese bancarie o finanziarie, ed è prevista una forte penalizzazione anche nel caso delle partecipazioni assicurative. Per le partecipazioni non finanziarie non è più contemplata l'applicazione di uno stress ridotto (come testato in QIS4).

# Punti in discussione: capitale richiesto (1/2)

---

- **Azioni.** L'impostazione del parere del CEIOPS prevede un fortissimo aumento dei requisiti per le azioni quotate (da 32% a 45%) e non quotate (da 45% a 55%) e un meccanismo anti-ciclico inefficace, se non dannoso. La differenza con quanto previsto dall'art. 304 (duration approach, 22%) è troppo ampia.
- **Property.** Il parere del CEIOPS prevede un aumento dei requisiti per gli investimenti in immobili (da 20% a 25%).
- **Correlazioni.** L'impostazione del parere del CEIOPS prevede un fortissimo aumento delle correlazioni, in particolare con riferimento al rischio di mercato. È vero che in questa crisi le correlazioni sono aumentate, ma: a) non è detto che ciò avverrà nella prossima crisi (ad esempio, oggi i tassi sono vicini allo zero e se ci dovesse essere un nuovo crollo delle azioni non si potrebbe avere contemporaneamente una riduzione dei tassi); b) portare le correlazioni tutte vicino a 1 elimina l'incentivo a diversificare, che rimane comunque una strategia di "buon senso".
- **Non-life underwriting risk.** L'impostazione prevede un forte aumento dei requisiti, attraverso l'aumento (calibrato sui dati di soli sei Paesi, non l'Italia) delle volatilità utilizzate nelle riserve premi e sinistri. Le volatilità erano già molto elevate, secondo i dati italiani contenuti in uno studio dell'ISVAP, ma era prevista la possibilità per le imprese di utilizzare i propri dati (c.d. *undertaking specific parameters*).

## Punti in discussione: capitale richiesto (2/2)

---

- **Life underwriting risk.** Il Lapse risk è stato fortemente aumentato, con particolare riferimento alle polizze istituzionali.
- **Rischi operativi.** Nel parere del CEIOPS il requisito è stato quasi raddoppiato rispetto al QIS4.
- **Gruppi.** Il gruppo, o l'appartenere ad un gruppo, viene visto come una sorgente di nuovi rischi (Group specific risk) piuttosto che come una potenzialità ed un valore economico addizionale. Il metodo di calcolo di default della solvibilità di gruppo previsto dalla direttiva di primo livello è l'*accounting consolidation*, che tiene in debito conto degli effetti di diversificazione. Ogni deroga a questo calcolo, dovrebbe essere rigorosamente limitata. Il group risk margin, nel calcolo delle riserve di gruppo, non tiene conto degli effetti di diversificazione.

# Ruolo dell'ANIA (1/2)

---

- Riunioni periodiche a livello **CEA, ISVAP, CEIOPS, Commissione Europea, Ministero dell'Economia e Ministero dello Sviluppo Economico**, ecc.
- Istituzione di un **Comitato Solvency II** con riunioni periodiche a data definita per condivisione di criticità e affinamento piano di lavoro.
- Supporto periodico tramite: **Newsletter** ANIA Trends “Bilanci, Borsa e Solvency II”, sito dedicato a Solvency II, **comunicazioni** ad hoc al gruppo Solvency II, **convegni/eventi** e partecipazioni ad eventi organizzati da altre istituzioni.
- **Riunioni settimanali** per seguire l'evoluzione dei lavori Solvency II con una Task force ANIA.

## Ruolo dell'ANIA (2/2)

---

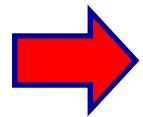
- Analisi e preparazione dei commenti alla **bozza delle specifiche tecniche del QIS 5**.
- Supporto nell'attività di **pretest al QIS 5**.
- Organizzazione **evento pubblico** per il lancio del QIS 5.
- Attività di **Q&A** per le imprese durante il QIS 5.
- **Aggregazione dei dati del QIS 5 e analisi dei risultati**.

# Agenda

---

Dario Focarelli

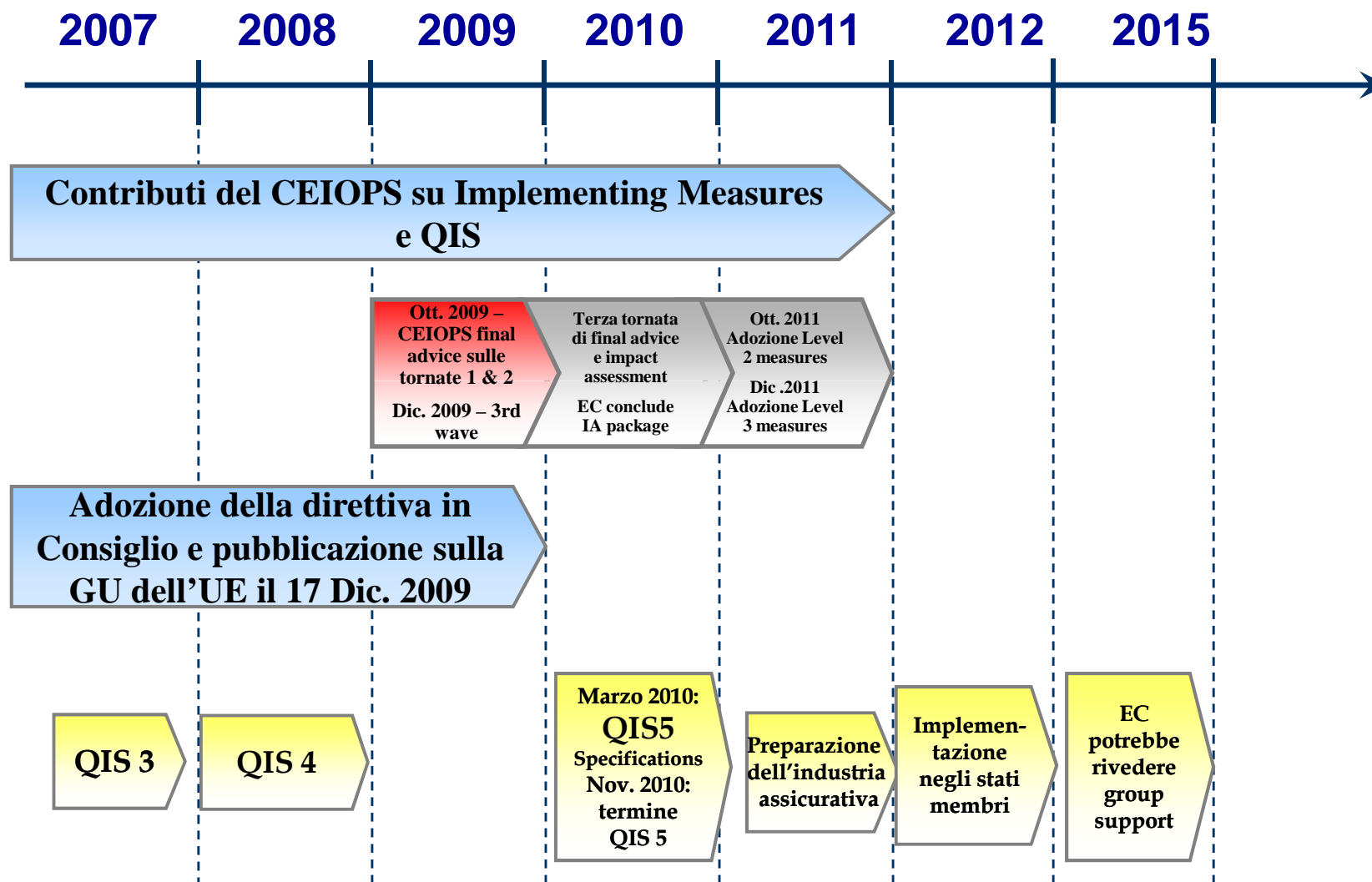
- *Punti in discussione*
- *Ruolo dell'ANIA*



Angelo Doni

- ***Tempistiche di Solvency II***
- ***QIS 5 e comunicazione ISVAP***
- ***Informativa Solvency II, IAS/IFRS vs Solvency II***

# Solvency II: la tempistica



# QIS 5 e lettera ISVAP al mercato\_26 gen. 2010 (1/4)

---

## Solvency II - alcuni aspetti del nuovo sistema di vigilanza prudenziale

- ORSA: La direttiva Solvency II stabilisce che le imprese di assicurazioni devono condurre, nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, la **valutazione interna del rischio e della solvibilità c.d. ORSA - Own Risk and Solvency Assessment** - . Tale valutazione riguarda il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, dei limiti di tolleranza del rischio approvati dal consiglio di amministrazione e della strategia operativa dell'impresa.

L'ORSA ha natura duplice:

- è una procedura di valutazione interna all'impresa, integrata come tale nelle decisioni strategiche
  - è anche uno strumento di vigilanza a disposizione dei supervisori, che devono essere informati dei risultati della valutazione effettuata dall'impresa.
- TERZO PILASTRO: ... informazioni da fornire agli stakeholders che vanno dai **nuovi criteri di valutazione** di attività e riserve tecniche agli **aspetti di governance, dai requisiti patrimoniali al risk management** per coprire, in sostanza, tutte le aree della gestione assicurativa.
  - IMPORTANZA PARTECIPAZIONE QIS 5: ...In tale ambito, si sottolinea la **necessità di partecipare al 5° studio di impatto** (c.d. QIS, Quantitative Impact Study) che sarà svolto da agosto a novembre 2010.

# QIS 5 e lettera ISVAP al mercato\_26 gen. 2010 (2/4)

---

## Solvency II – alcuni aspetti del nuovo sistema di vigilanza prudenziale

- **Modello interno:** la direttiva prevede anche la possibilità per l'impresa di utilizzare il modello interno dell'impresa stessa per il calcolo dell'SCR. ... **completo o parziale**... L'uso dei modelli interni è **soggetto all'approvazione delle autorità di vigilanza, previa presentazione di apposita richiesta da parte dell'impresa che dimostri che sono rispettati i requisiti ...vale a dire la prova dell'utilizzo - c.d. use test - e gli standard di qualità statistica, di calibrazione, di convalida e di documentazione.**

Nel contesto poi dell'utilizzo di modelli interni.....l'Autorità sottolinea l'importanza della prima fase c.d. di **pre-application**, durante la quale avviare in modo non formale **un processo di conoscenza preventiva da parte del supervisore dei piani dell'impresa o del gruppo per lo sviluppo del modello interno, delle sue caratteristiche salienti, dei suoi termini e modalità di utilizzazione nella gestione aziendale.**

- **Tempi per la pre-application:** ....le imprese interessate ad avviare la fase di pre-application dovranno comunicare all'Autorità **entro il 31 luglio 2010** tale intendimento trasmettendo apposita delibera del Consiglio di Amministrazione corredata da documentazione che indichi i tempi programmati e dimostri il rispetto dei requisiti richiamati nella lettera ISVAP.

## QIS 5 e lettera ISVAP al mercato\_26 gen. 2010 PRE-APPLICATION (3/4)

---

- **Prima di richiedere di entrare nella fase di pre-application**, l'Autorità sottolinea che l'impresa deve essere in grado di soddisfare alcuni requisiti di carattere qualitativo e quantitativo (che si ritengono necessari per la conduzione in modo efficiente dell'intero processo di approvazione del modello interno):
- aver partecipato agli studi di impatto quantitativo;
  - aver definito un dettagliato piano di implementazione dei nuovi requisiti – corredato da una gap analysis – che mostri il grado di avvicinamento alla piena ottemperanza a Solvency II, con le relative scadenze;
  - aver implementato un sistema di risk management in linea con i requisiti previsti dalla direttiva (art. 44);
  - essere in grado di illustrare le ragioni per le quali ritiene che il proprio profilo di rischio sia catturato meglio da un modello interno rispetto alla formula standard;
  - aver sviluppato una conoscenza ed un utilizzo diffuso del proprio modello interno sia a livello di Consiglio di Amministrazione che di alta direzione;
  - disporre di documentazione interna sul modello che – in coerenza con quanto previsto dall'art. 125 della direttiva – sia in grado di consentire al supervisore di comprendere lo stato di sviluppo e l'ambito di applicazione del modello interno, l'approccio adottato ed i criteri di aggregazione dei rischi prescelti;
  - in caso di utilizzo di un modello interno parziale, essere in grado di illustrare le ragioni dell'ambito di applicazione limitato.

## QIS 5 e lettera ISVAP al mercato\_26 gen. 2010 PRE-APPLICATION (4/4)

---

- **Valutazione della Vigilanza:** sulla base del possesso dei requisiti, l'Autorità valuterà, caso per caso, l'avvio della fase di pre-application secondo un programma di approfondimenti graduali dei vari aspetti del modello interno da concordare nel dettaglio con l'impresa.

## Relazione tra IAS/IFRS e Solvency II

---

- Criteri di valutazione delle **riserve tecniche**. Possibili differenze tra l'approccio **market consistent** di **Solvency II** e il criterio ancora in corso di definizione dallo **IASB**.
- Con riferimento agli **investimenti**, **Solvency II** richiede sempre una valutazione **market consistent** mentre gli **IAS/IFRS** consentono in diversi casi l'utilizzo del **criterio del costo**.
- Elevata probabilità di un **doppio regime**, contabile e di vigilanza.

# Informativa Solvency II (Ceiiops Advice)

---

- **Informativa di mercato**: **Solvency and Financial Condition Report (SFCR)** prevede anche “sensitive disclosure” su alcuni temi, tra i quali i capital add-on e l’eventuale mancato raggiungimento del SCR nel corso del periodo di riferimento.
- **Informativa di vigilanza**: **Report to Supervisors (RTS)** prevede informazioni particolarmente “sensitive”: strategia di business, problematiche legali, variazioni rispetto a piani, proiezioni delle future esigenze in termini di solvibilità, future esposizioni al rischio e analisi di performance.

## Informativa: tempistica prevista dal CEIOPS (Ceios Advice)

3.6.4. Summary Table – Process of Reporting

	SFCR	RTS	Quantitative reporting templates (to be included in the SFCR and RTS as CEIOPS' work develops)
<b>Frequency</b>	Annually	Full RTS annually for undertakings subject to annual detailed assessment as part of SRP  Annual RTS on material changes to the full requirements for undertakings not subject to annual detailed assessment as part of SRP.	Quarterly <sup>59</sup> and Annually
<b>Submission date<sup>60</sup></b>	Within 14 weeks of an undertaking's financial year end.  Groups: Up to additional 4 weeks	Within 14 weeks of an undertaking's financial year end.  Groups: Up to additional 4 weeks	Within 4 weeks for quarterly quantitative reporting templates after the quarter end.  Within 14 weeks for the full quantitative reporting templates after undertaking's financial year end.

### CEIOPS' advice

3.571. A transitional period of two years after the implementation of Solvency 2 shall occur where the annual deadlines for the SFCR and the qualitative reports and the quantitative reporting templates under the RTS and the quarterly deadlines for the quantitative reports shall be extended by CEIOPS. Until the 31<sup>st</sup> October 2013, the annual deadlines for SFCR and the qualitative and quantitative reports under the RTS shall be extended by 6 weeks, and the quarterly deadlines for the quantitative reports shall be extended by 2 weeks. Between the 1<sup>st</sup> November 2013 and the 31<sup>st</sup> October 2014, the annual deadlines shall be extended by 4 weeks, and the quarterly deadlines shall be extended by 1 week.



Associazione Nazionale  
fra le Imprese Assicuratrici